

Idee, proposte e prime linee di indirizzo per una città amica dell'infanzia

- Per una città che riconosca i **diritti dell'Infanzia**.
- Per una città che riconosca il **gioco** come motore essenziale per la formazione dell'individuo.
- Per una città con **spazi** più **a misura di bambina e bambino**, ragazza e ragazzo e non solo progettati in funzione del traffico veicolare.
- Per una città che abbia **luoghi urbani liberi** e sicuri dove le bambine, i bambini e gli adolescenti possano vivere a pieno diritto il loro tempo libero.
- Per una città che trasformi gli **spazi pubblici** per favorire la convivenza di persone con culture ed età diverse.

Come mettere il bambin* al centro del cambiamento, per modificare la città

- La Consulta vuole essere una **rete** di genitori, cittadin* e associazioni che si confronta e opera sui temi della città amica di bambin* e ragazz*, coinvolgendo le istituzioni, le scuole e i centri aggregativi.
- Siamo un soggetto che, ricco di competenze e portatore di interessi spesso non riconosciuti, **si propone di dialogare con le amministrazioni locali** per la realizzazione in tempi rapidi dei progetti proposti
- a tal fine chiediamo di **essere consultati** per poter consigliare il Comune su come allocare i nuovi finanziamenti, da mettere in bilancio, per la realizzazione e la manutenzione dei giochi negli spazi urbani.

A Bologna non esistono **spazi sicuri** dove muoversi in autonomia e i **luoghi di gioco** per i bambin* tra i 3 e i 10 anni si sono ridotti: meno di 40 bambin* su 100 si ritrovano nei giardini pubblici, 25 in cortile, 16 in parrocchia, 14 in campi o prati, poco più di 6 su strade poco trafficate. La **strada** ha perso la funzione di scambio, di esperienza, di gioco che aveva per le generazioni precedenti, le automobili sono il soggetto prevalente e le **aree pubbliche** delle città sono diventate luogo esclusivo delle **automobili**.

L'Italia è un Paese con **10 milioni** di **minori** nel quale circolano **39 milioni** di **auto** e dove le zone a traffico limitato sono meno dell'1% della superficie dei capoluoghi: gli italiani tendono a usare la macchina molto più dei concittadini europei (66% contro il 50%), ad esempio solo 3 studenti su 10 raggiungono la scuola a piedi.

Sempre di più il **pedone scompare** e con lui la preoccupazione di tutelare i suoi territori, i marciapiedi, gli slarghi, le piazze e le sue esigenze di sopravvivenza, come la possibilità di

attraversare facilmente le strade. In tal modo la città diventa ostile e la si vive come un pericolo da evitare.

In particolare, i **bambin*** non accompagnati sono **invisibili**, non li vediamo in strada, non vivono gli spazi urbani e la loro integrazione si verifica solo in ambienti appositamente pensati per loro, mentre cresce il disagio degli adolescenti che non trovano nella città legami di appartenenza e rischiano di esserne **esclusi**.

Intendiamo, invece, richiamare l'articolo 31 della Convenzione ONU del 1989 sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che recita *“Gli Stati riconoscono che tutti i bambin* devono essere trattati con umanità e rispetto: hanno il diritto di riposarsi, giocare, fare sport, esprimere la propria creatività e partecipare alla vita artistica e culturale del Paese in cui vivono”*.

Ci piacerebbe riportare le bambine e i bambin* nelle strade e nelle piazze, riascoltare le loro voci e le risate di quando giocano fuori casa, in spazi sicuri, senza traffico e smog, spazi fruibili a tutti in una città amica dell'infanzia.

Quindi siamo in linea con il pensiero del pedagogo Francesco Tonucci: *“La città che realmente vuol creare spazi per i bambin* non deve più progettarli per loro. Deve offrire spazi ricchi, vari, belli, frequenti e facilmente accessibili per tutti i cittadin*. Spazi pubblici con dislivelli, vegetazione, materiali diversi, adatti per la sosta, per l'attività fisica, per il tempo libero. Spazi (...) accessibili a tutti”*.

Una città amica dei bambin* è una città a misura di tutti.

COSA si può fare per una città amica dell'infanzia

- **Mappatura “qualitativa”** degli spazi verdi e pedonali (strutturati e non) di Bologna per valutare il loro potenziale di gioco: i parchi gioco, le piazze alberate, gli slarghi pedonali, le piazze, gli spazi dove i bambin* possano giocare in tranquillità e gli adolescenti incontrarsi.
- **Creazione di un Bimboplan:** una mappa ad uso dei cittadin* e dei turist* per scoprire la città ed esplorarla nei tanti posti che già esistono e che sono dedicati al gioco e all'incontro.
- **Nel periodo invernale, utilizzo condiviso di spazi coperti** da riqualificare, rivolti anche ai bambin* e adolescenti. La progettazione degli spazi in fase di riqualificazione potrebbe prevedere la creazione di una zona per il gioco creativo dei bambin* per favorire l'organizzazione di attività, aggregazione tra persone di età differenti, famiglie e bambin* anche nel tempo libero.
- **Strade scolastiche, bicibus e pedibus.** Nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, stimolare e favorire gli spostamenti a piedi e in bici in sicurezza per raggiungere i plessi scolastici, chiudendo al traffico le aree davanti alle scuole almeno negli orari di entrata-uscita e organizzando linee di pedibus e bicibus per migliorare la conoscenza del territorio, la socialità, l'autonomia dei bambin*, l'ambiente cittadino e la qualità dell'aria.

- **Sportello bambin*** in sala Borsa che raccolga idee (anche dei bambin*!) e dia informazioni a genitori e cittadin*.
- **Mercatini dei bambin*** con appuntamenti periodici da realizzare in zone pedonali (Piazze Aldrovandi, VIII Agosto, San Francesco...). Un mercatino solo per i ragazz*, che diventi appuntamento fisso per la città, un momento d'incontro e di gioco nel quale realizzare un libero scambio e un'offerta di oggetti usati di modico valore (prodotti artigianali creati dai ragazz*, giocattoli, giornalini, libri e accessori usati per ragazz*), che non deve configurarsi come un'attività commerciale a scopo di lucro.
- **Giochi nelle piazze:** eventi periodici per riportare i bambin* ed i ragazz* a giocare nelle strade e nelle piazze, riscoprire i vecchi giochi di strada o i giochi liberi di movimento. Per animare la città e fare incontrare chi ci abita e per favorire uno sviluppo psicomotorio adeguato.
- **Arredi per lo stimolo al gioco.** I giochi di solito vengono realizzati in aree livellate, spoglie, recintate e dotate di strutture stereotipate come gli scivoli, le altalene, giostrine tradizionali. Sono necessari arredi che stimolino la fantasia e nuove modalità di movimento, poiché educare al movimento aiuta la psiche, ci fa sperimentare l'autonomia, ci comunica fiducia nelle nostre capacità. E' importante anche dare ai bambin* la possibilità di "trafficare" con materiali naturali come sabbia ed acqua.
- **Spazi dove fare sport di strada** per adolescenti. Lo sport gioca un ruolo centrale nella crescita dei ragazz* e non va relegato in spazi appositi ma vissuto anche nei luoghi condivisi della città. Sono da aumentare le aree di gioco a libera fruizione.
- **Caffè associativi.** Promozione di esercizi pubblici il cui scopo è di essere un centro di riferimento per infanzia e famiglie durante i momenti liberi. Convenzionati con il Comune, hanno spazi ampi, dove si trova il bar, gli spazi per il gioco e quelli per lo scambio tra bambin* e anche quello tra genitori.
- **Cortili aperti a tutti i bambin*,** cortili delle scuole accessibili anche fuori orario, e i cortili aperti anche nei palazzi vietati ai bambin* da semplici regolamenti condominiali.
- **Facilitazioni e semplificazione delle procedure** da parte del Comune per chiudere strade e creare eventi per l'infanzia.
- **Momenti di auto progettazione** degli spazi urbani coinvolgendo bambin* e adolescenti.
- **Pit stop.** Mappatura ed ampliamento della rete dei pit-stop con fasciatoio e poltrona allattamento.
- **Fontane a terra.** Per il divertimento e il gioco dei bambin*, per rinfrescare la città in estate, per ingentilire esteticamente zone poco fruibili, già presenti in tante città europee e italiane.

Chi siamo

Portavoce

Agathe Gillet, *Mom Approved*

tel. 346-2389861 consultacinnica@gmail.com

Coordinamento

Cristiana Costantini, Costanza Gagliano, Agathe Gillet , Chiara Gius, Patrizia Guerra, Vera Martinelli, Matilde Delfina Pescali, Simone Pierini

Associazioni e realtà aderenti

Bologna Vivibile

MammaBo

Mom Approved

Cinni Ribelli

Salvaiciclisti Bologna

Free Montagnola

Circo Sotto Sopra

Associazione il Giardino del Guasto

Associazione Le Ortiche

Rete dei Comitati Genitori delle scuole di Bologna

Leila - La biblioteca degli oggetti

Spazi Aperti

Empiria

Bambin* da Vivere

Mercolello

DaBibò

Altrevelocità

TotemLab

Cargomilla

Il Passo della Barca

Vola Vola

Parsec

SuperRavone

Robin Wood

Aimi – Associazione Italiana Massaggio Infantile Bologna

Lungi – Libera università del gioco

L'altra Babele Servizi

Legambiente Bologna

Dadama'

Collettivo Verso

Associazione Orfeonica

INstabile Portazza - Community Creative Hub

Ape- onlus

Cantieri Meticci- APS

Adesioni singoli cittadini

Andrea Colombo, già consigliere Consiglio Comunale

Amelia Frascaroli, già consigliera Consiglio Comunale

Meri De Martino, consigliera Consiglio Comunale

Detjon Begai, consigliere Consiglio Comunale

Simona Larghetti, consigliera Consiglio Comunale

Federica Mazzoni, presidente Quartiere Navile

Cristian Tracà, insegnante e consigliere Quartiere Porto-Saragozza

Federico Martelloni, già consigliere Consiglio Comunale

Isabella Angiuli, già consigliera Consiglio Comunale

Fausto Tomei, già consigliere Consiglio di Quartiere Saragozza

Nicola Longhi, già presidente Comitato genitori scuola Cantalamessa

Alessianeva Marino, promotrice Scuole di Bologna e Provincia

Angela Iacopetta, già consigliera di Quartiere Navile

Gessica Mazzoli, genitrice scuola Infanzia Gabelli